

La centuriazione di Julia Concordia

Elio Dusso

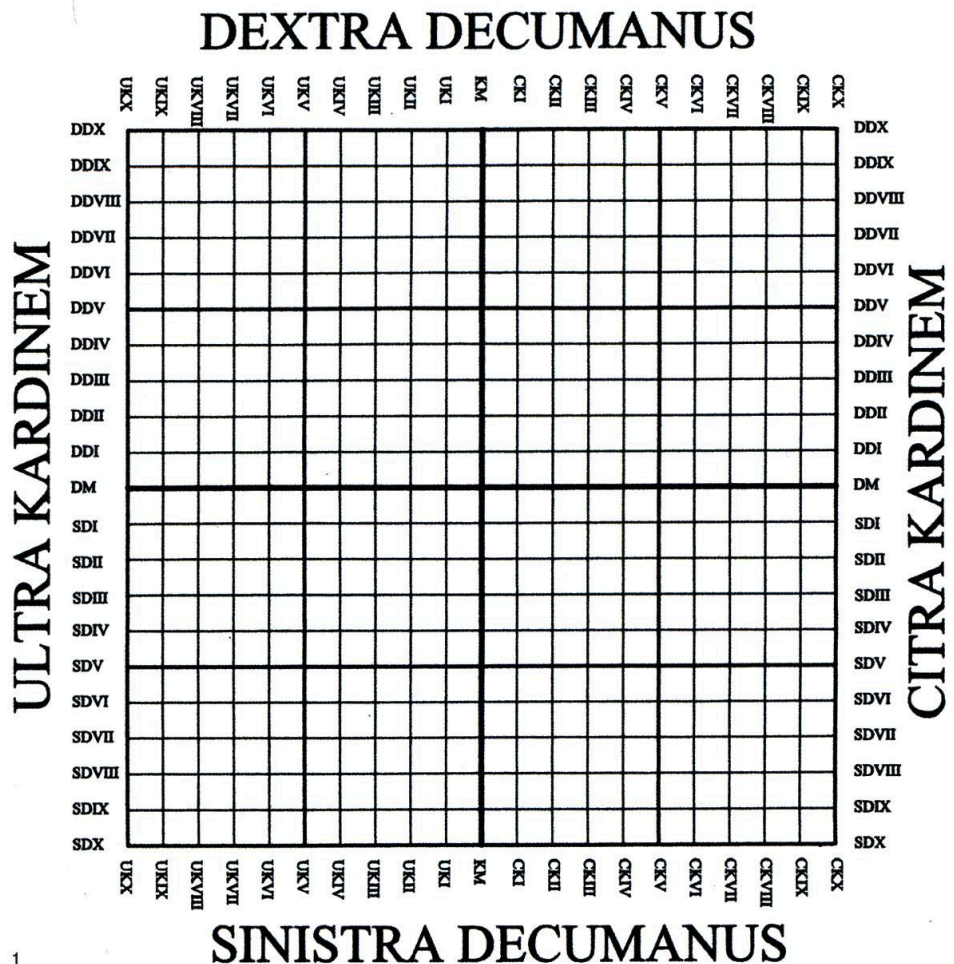
La centuriazione romana è un antico riordino fondiario ovvero una grande opera di ingegneria agraria e stradale. Consisteva nella suddivisione della terra con linee parallele e perpendicolari in particelle quadrate del lato di 2400 piedi (circa 710 metri). Scopo dell'opera era principalmente l'assegnazione di terra ai soldati veterani che, dopo vent'anni di servizio militare, ricevevano dallo stato un appezzamento a titolo di buona uscita su cui vivere con la famiglia e lavorare.

Gli ingegneri romani suddividevano innanzitutto il territorio da centuriare in quattro grandi aree: *Dextrata*, *Sinistrata* (destra e sinistra dal Decumano Maggiore), *Ultrata* e *Citrata* (avanti o dietro dal Cardine Maggiore), poi ognuna di queste aree in riquadri sempre più piccoli: il *saltus*, ogni cinque cardini e cinque decumani, e la centuria ogni cardine e decumano. Ulteriori suddivisioni più piccole della centuria venivano chiamate *subbruncive*. Particolare importanza aveva il punto di incrocio tra il Decumano Maggiore e il Cardine Maggiore, chiamato *Umbilicus*, che era il

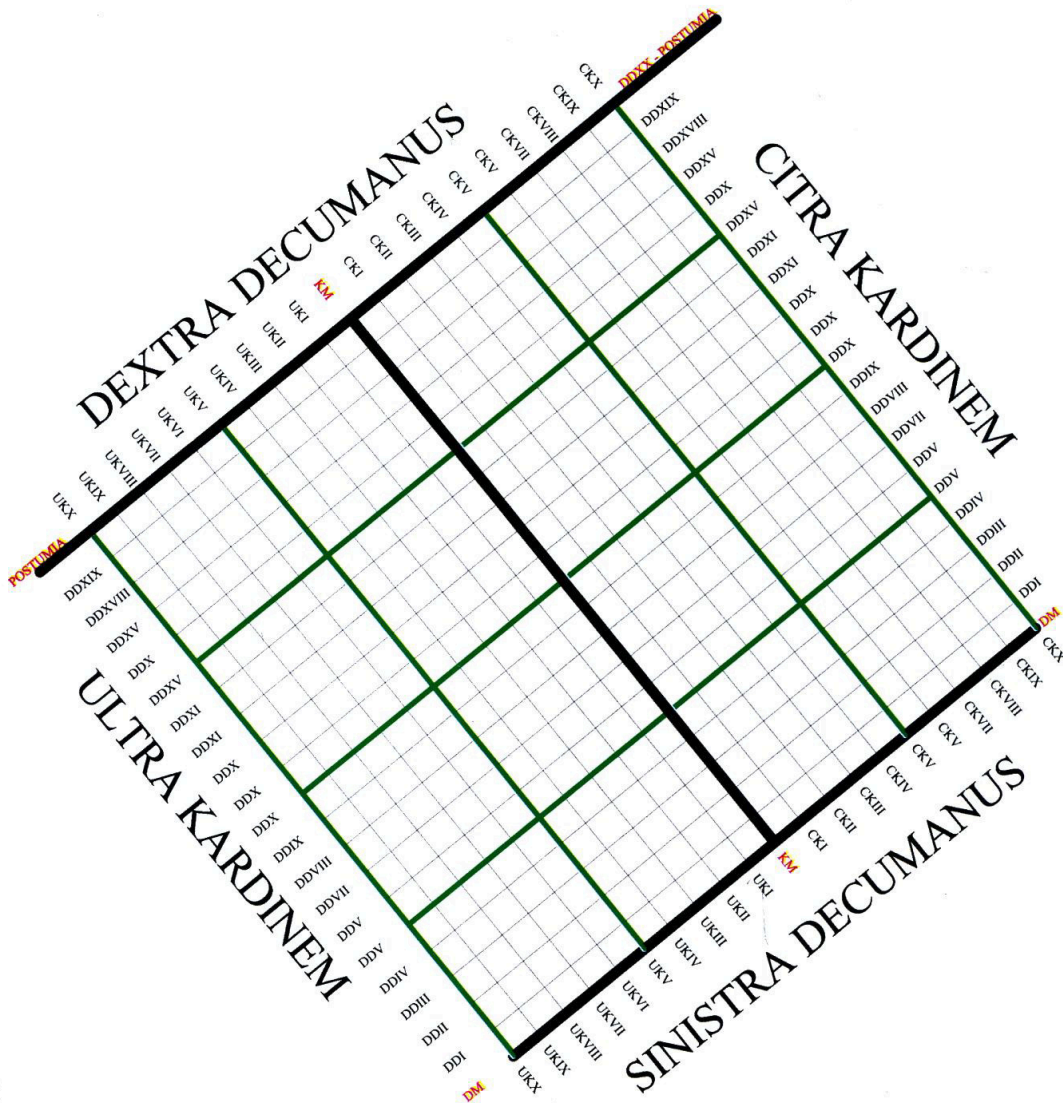
luogo al centro delle quattro grandi aree e da cui, rivolte le spalle al nascere del sole, si individuava la destra, la sinistra, l'avanti e il dietro dell'orientamento.

Di sovente però, in base al territorio disponibile, suddividevano solo alcune di queste aree e potevano utilizzare una unità di misura diversa da quella più frequentemente usata e che noi oggi riteniamo standard, cioè i 710,40 metri di lato.

1. Mappa delle centurie.



2. Disegno schematico con l'orientamento della centuriazione di Concordia.



2

La centuriazione di Concordia presenta infatti alcune anomalie rispetto alla suddivisione standard: ha un andamento obliquo, adattato all'orientamento della consolare Postumia (da noi conosciuta come strada Levada) e dei fiumi che attraversano la pianura (39 gradi rispetto a est e 51 gradi rispetto al nord) e sembra essere stata realizzata esclusivamente in parte *Dextrata*, ossia sul lato superiore del Decumano Maggiore. Tutto ciò che è riscontrabile in parte *Sinistrata*: la campagna concordiese ad est, ad ovest e a sud della città, pur essendo molto frequentata, sembra avere carattere di assegnazioni o di proprietà terriere che nulla hanno a che fare con la suddivisione centuriale.

Le prime tracce della centuriazione, quelle che dovrebbero essere del Decumano Maggiore, si hanno in località Malcantone, nei pressi di Boldara, e tra Morsano al Tagliamento e San Paolo (tra i corsi del Tagliamento Maggiore e Minore). Solo al di sotto di queste prime tracce si ha la presenza di insediamenti romani anche tra i due rami del Tagliamento, mentre al di sopra no. Il Cardine Maggiore si conserva intatto a partire dal suo prolungamento in parte *Sinistrata* da Portovecchio fino all'incrocio con il settimo decumano, e passa per Cinto Caomaggiore. Un tratto del quinto decumano si conserva tra Cinto e San Biagio; del sesto e del settimo decumano si conservano solo i toponi-



3. Cartina dell'Agro di Concordia con i resti della sua centuriazione. Le righe in colore rosso corrispondono al reticolo centuriale, le righe verde scuro all'orientamento subruncivo. In colore verde chiaro l'antico percorso del *Tiliaventus Maius*, in azzurro i corsi d'acqua odierni. I puntini rossi sono i circa 900 insediamenti di epoca romana.

mi di Sesto (al Reghena) e di Settimo, mentre del nono, che passa per Annone Veneto (*Ad Nonum*) si conserva un lungo tratto di circa quattro chilometri tra il cardine maggiore e il paese di Salvarolo. Del dodicesimo decumano si conserva un importante tratto di oltre cinque chilometri tra Torrate e San Vito al Tagliamento e del sedicesimo si conserva un lungo tratto tra Cesena e Villafranca e poi a sud di San Giovanni di Casarsa. Del diciottesimo se ne conserva un breve tratto di circa settecento metri tra Praturrone e Azzano Decimo. La via consolare Postumia, sulla cui traccia e orientamento fu impostata l'intera antica suddivisione, risulta corrispondere al ventesimo decumano destro.

A supporto che la centuriazione è stata realizzata solo in parte *Dextrata* sono almeno cinque le località il cui nome si rifà alla loro posizione geografica. Il primo e più evidente è Cinto Caomaggiore, che definisce la sua posizione all'incrocio del Quinto decumano con il Cardine Maggiore; salendo di un decumano più a nord troviamo Sesto al Reghena che, pur essendo lontano da Cinto, si trova lungo il sesto decumano. Stessa cosa dicasi per Settimo, la cui posizione è proprio lungo il settimo decumano. Annone Veneto (*Ad Nonum*) si trova sul nono decumano, anche se lontanissimo dal cardine maggiore. Anche il nome di Azzano Decimo sembrerebbe derivare dalla sua posizione cioè *Ad Octavus Decimus*, il diciottesimo decumano, l'esatto punto in cui si tro-

va. Infatti il suo nome potrebbe essere migrato in *Ad Octavo Decimo*, poi in *Attano* o *Actano Decimo* e infine in *Azzano Decimo*.

Nella centuriazione di Concordia, anomala risulta essere anche la distanza tra i cardini e tra i decumani: per razionalizzare gli spazi a disposizione i Romani probabilmente ridussero il modulo standard della particella da metri 710,40 a metri 690,46 producendo un reticolo un po' più piccolo che però ha riscontri nelle attuali linee della viabilità e dei confini anche nell'alta pedemontana, fino alle pendici dei monti. Certamente non è per caso che, molto al di sopra della consolare Postumia, la strada Pinzana, tra Meduna e Tagliamento, ricalchi per un lungo tratto l'esatta posizione del quarantesimo decumano.

Molte altre evidenze sono rilevabili sulle mappe elettroniche, anche se le devastanti alluvioni occorse già all'inizio dell'alto Medioevo hanno cancellato un'infinità di tracce del reticolo agrario e stradale.

Una particolare attenzione va rivolta alla zona pedemontana tra Polcenigo e Castello d'Aviano, dove le particelle della centuriazione si sono conservate con incredibile precisione.

Lungo le righe della centuriazione sono presenti anche molti luoghi di culto (chiese, ancone, capitelli e croci), segni che il Cristianesimo nel tempo ha voluto fare propri e che confermano la presenza di una realtà viaria complessa e diffusa.

Struc

Ta chest articul si presentin lis particularitâts de centuriazion romane di Concuardie, che i siei efjets si puedin notâ ancje ore presint tes stradis de zone.